

Chiostro del Bramante. Basquiat dall'underground all'overground

Articolo di: Giulio de Martino



[1]

Il **Novecento pittorico** è stato polverizzato dagli “**street artisti**” che, abbandonando ogni **riferimento dialettico** alla **storia** e alle **istituzioni** della **pittura**, sono approdati all'antagonismo puro della **neopittura di strada**. Con il suo **mix** di rifiuto della **storia della pittura** e di ritorno all'arte con mezzi e tecniche eterodossi, la “**street art**” è andata oltre il **messaggio nichilistico** della **pop-art**. Ha rifiutato anche i **paludamenti intellettualistici** delle neoavanguardie degli anni '70. Lo **street artista** – sia un **writer**, un **graffitista**, un **pittore di murales** – si rivolge brutalmente al pubblico di massa, non alla **élite** dei frequentatori dei musei del contemporaneo e delle gallerie di tendenza.

Un segmento importante di una vicenda ancora in evoluzione - ce lo dimostrano i murales spalmati sui muri di tutte le metropoli del mondo - è approdato al **Chiostro del Bramante** a Roma. Si tratta dell'ampia mostra dedicata al graffitista americano **Jean-Michel Basquiat** (New York, 22 dicembre 1960 – 12 agosto 1988), figura-simbolo della cultura artistica newyorkese degli anni '80, visitabile fino al **2 luglio 2017**.

Con il titolo di: “**JEAN-MICHEL BASQUIAT. New York City**” si vedono 100 lavori: olii, acrilici, disegni, alcuni dipinti con **Andy Warhol**, serigrafie e ceramiche. Sono opere realizzate tra il 1981 e il 1987, provenienti dalla **Mugrabi Collection**. Costituiscono un ampio documento della **parabola artistica e esistenziale** di Basquiat. La mostra è stata curata da Gianni Mercurio in collaborazione con Mirella Panepinto ed è stata ottimamente installata e illustrata.

Jaen-Michel Basquiat era di famiglia caraibica, socialmente instabile e ribelle, in difficoltà con i percorsi ordinari dell'istruzione e della socializzazione. Avrebbe trovato nell'arte una via di crescita psicologica e di integrazione nella New York degli anni '80. La sua biografia - che è intrisa di eventi personali più o meno drammatici - non ha nulla dell' **apprendistato intellettuale**. Basquiat ha proiettato la sua situazione di vita direttamente dentro il **cosmo pittorico**, inventando dal nulla un linguaggio cromatico e grafico in continuo **decentramento**.

I biografi hanno cercato di accreditare l'**immagine** di un Basquiat «**talento nativo**» scrivendo del suo interesse per il **disegno** fin dai quattro anni d'età, del fatto che si sarebbe ispirato ai **cartoni animati televisivi**, che andava ogni tanto ai musei di **New York**: il **Brooklyn Museum**, il **Metropolitan Museum**, il **Museum of Modern Art**. Si è insistito sul grave investimento che patì a otto anni: una vettura lo travolse provocandogli gravi lesioni che lo costrinsero un mese in ospedale. Fu lì che elaborò una **fascinazione** vagamente **paranoide** per il **corpo umano** e i suoi organi che sarebbe tornata ossessivamente nella sua pittura. I genitori divorziano e lui fugge di casa a 15 anni.

Con un compagno di avventure comincia a fare uso di **psichedelici** e di **eroina** e a dipingere per le strade di New York firmandosi **SAMO**, acronimo di “**Same Old Shit**”. Si appassiona alla musica **punk**. In una metropoli che è

Chiostro del Bramante. Basquiat dall'underground all'overground

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

divenuta per lui come una seconda natura, Basquiat elabora una istintività vorace e trasgressiva. Le sue opere attingono alle fonti più disparate: dalle origini afro-americane al *woodoo*, dallo *slang* suburbano alle **figurazioni tribali e infantili**: scritte, disegni, vortici di colore, icone materiche.

A tutto ciò Basquiat infonde un **ritmo drammatico e lugubre** che dà cifra e vigore alla **irregolarità** dei suoi percorsi. Delle opere di Basquiat si può tentare l' **analisi idiografica e iconologica** alla ricerca di simboli ripetuti, di figurazioni costanti, di strategie compositive. Emerge su tutto la realtà profonda di New York: città dal passato breve, **metropoli dalle ombre corte** in cui un potente sistema di comunicazione e di mercato fa spuntare continuamente mode e tendenze che durano lo spazio di un mattino e si dissolvono lasciando una scia enigmatica.

Dopo alcune mostre di gruppo, Basquiat fece ingresso nel 1983 nella "Factory" di Warhol. Come altri artisti venuti dalla strada e baciati dalla fama, trasformò i suoi sfoghi pittorici in oggetti da vendere. Ritoccava foto e cartoline finché non incontrò **Andy Warhol** il genio della *pop art*. Fu lui che lo introdusse nel mondo della creatività e nel sistema delle **immagini postmoderne**. Con lui avrebbe conosciuto il graffitista **Keith Haring**, i musicisti "no wave" **John Lurie** e **Arto Lindsay** e la popstar **Madonna**.

Gli si spalancarono le porte della *nightlife*, del *business* che trasformò il suo **selvaggismo** e la sua artisticità frenetica in uno stile e in metodo di lavoro buoni per il mercato dell'arte. Da **street artista underground** – dipingeva nella metro e sulle saracinesche dei negozi - Basquiat divenne il graffitista dell' **overground** delle gallerie e dei musei e inanellò mostre negli USA e in Europa. Mentre era in ascesa, la morte inaspettata di Warhol nel 1987 lo trascinò verso un consumo seconsumo sempre più intenso di **eroina** che lo portò a **morire di overdose** nel 1988.

Publicato in: GN24 Anno IX 13 aprile 2017

//

Scheda Titolo completo:

Chiostro del Bramante [2], Via Arco della Pace 5, Roma

Jean-Michel Basquiat. New York City (Opere dalla Collezione Mugarbi)

Dal 24 marzo 2017 al 02 luglio 2017

A cura di: Gianni Mercurio in collaborazione con Mirella Panepinto

ORARI: Da lunedì a venerdì 10.00 – 20.00 / Sabato e Domenica 10.00 – 21.00

Progetto di allestimento: KEY Comunicazione | Tagi 2000

Catalogo: Skira

- [Arte](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/chiostro-del-bramante-basquiat-dall-underground-all-overground>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/trittico-morte-di-andy-warhol>

[2] <http://www.chiostrodelbramante.it/>